

T56

Odi IV, 15

La celebrazione della pace

L'ode che conclude l'ultima raccolta si apre con la tradizionale forma della *recusatio*: Apollo ammonisce il poeta a non intraprendere imprese troppo grandi per lui, come la celebrazione di guerre e battaglie. Se un analogo intervento del dio è attestato fin da Callimaco, nuovo è il tema che affronta Orazio, la pace finalmente ristabilita. Dopo il ritorno a Roma di Augusto nel 13 a.C., il regime augusteo propagandò in varie forme il ristabilimento della pace ad opera dell'imperatore: dello stesso periodo è l'edificazione dell'*Ara Pacis*, i cui rilievi illustrano temi assai vicini a quelli di quest'ode.

- 1 Mentre volevo cantare
di guerre e città conquistate,
Apollo mi ammonì con la lira a non salpare
con vele minuscole in alto mare.
- 5 Il tuo tempo, Cesare¹, ha ridato ai campi
ricche messi ed al nostro Giove le insegne
strappate alle porte superbe
dei Parti²; ha rinchiuso il tempio
di Quirino in pace³, ha frenato
10 la licenza che andava oltre il segno;
ha tolto le colpe e rimesso
in vita le antiche virtù,
per cui crebbero il nome del Lazio e le forze
d'Italia, e la gloria, e la maestà dell'impero
15 si estese dal letto del sole
fino all'oriente. Con Cesare
alla guida dello stato, né guerra civile
né alcuna violenza potrà scacciare la pace,
né l'ira che forgia le spade,
20 e inimica l'una all'altra le città infelici.
Non violeranno la legge di Cesare
né quelli che bevono l'acqua del profondo Danubio⁴,
né i Geti, o i Seri, o i Parti infidi,
né quelli nati sul Tanai⁵.
- 25 E noi in tutti i giorni, siano feriali o festivi,
lieti dei doni di Bacco, assieme ai figli
e alle nostre matrone, innalzate
le preghiere agli dei secondo il rito,

1. **Cesare:** Cesare Augusto.

2. **Parti:** i Parti, che occupavano l'antico impero dei Medi e dei Persiani, sono una popolazione bellicosa, ostile ai Romani; nel 20 a.C. Augusto ottenne dai Parti le insegne catturate a Crasso nella disfatta di Carre del 53 a.C.

3. **ha rinchiuso... in pace:** le porte del tempio di Quirino venivano aperte in tempo di guerra e chiuse in tempo di pace.

4. **né quelli... del profondo Danubio:** i Daci, i Vindelici e i Pannoni, popolazioni stanziate lungo il corso del Danubio.

5. **né i Geti... sul Tanai:** i Geti, di origine tracia, sono una popolazione nomade che viveva fra il Danubio e il Don; i Seri sono popoli dell'estremo Oriente, identificati con i cinesi; sui Parti cfr. nota 2; la Scizia è indicata con il nome del suo fiume Tanai (odierno Don).

30 canteremo, accompagnati dal flauto di Lidia,
i nostri capi che ebbero valore degno degli avi,
e Troia, e Anchise, e la stirpe
di Venere fecondatrice.